

Alé Bundel

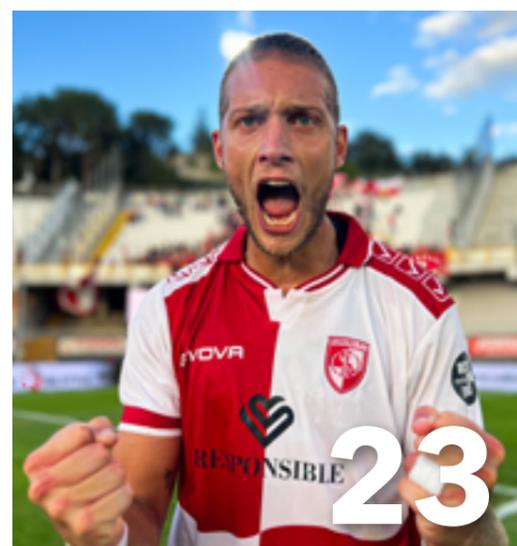


■ *Iacopo Cernigoi: "Rimini, ho ancora tanto da darti"*

■ *3 vittorie in 6 giorni: record storico*



**RIMINI, CALA IL
POKER!**



Alé Bundel 

Direttore responsabile

Francesco Pancari

In redazione

Giorgia Bertozzi, Roberto Bonfantini,
Cristiano Cerbara, Antonio Calafiore,
Simona Ferro, Jacopo Gamberini, Ilaria
Giorgi, Cesare Trevisani.

Grafica

Simona Ferro

Indice

4	LA CLASSIFICA E IL CAMMINO DEI BIANCOROSSI
5	L'EDITORIALE
6	PRIMO PIANO: IACOPO CERNIGOI
8	SOTTO LALENTE
10	PIANETA BIANCOROSSO "VERDE"
12	L'AVVERSARIO ODIERNO: SPAL
14	I PRECEDENTI
16	I CONSIGLI DELL'ESPERTO
18	ACCADDE (QUASI) OGGI
20	GLI AMICI DEL RIMINI FC
23	L'ALMANACCO
24	IN CAMPO...MEDICO
28	L'AMARCORD
33	IL QUIZ

La classifica

	PT	G	V	N	P	GF	GS	DR
Pescara	17	7	5	2	0	10	5	5
Ternana	16	7	5	1	1	18	4	14
Torres	15	7	4	3	0	11	5	6
Virtus Entella	14	7	4	2	1	9	5	4
Arezzo	12	7	4	0	3	7	8	-1
Rimini	11	7	3	2	2	11	8	3
Lucchese	10	7	2	4	1	11	10	1
Vis Pesaro	10	7	3	1	3	8	8	0
Campobasso	10	7	3	1	3	7	7	0
Gubbio	9	7	2	3	2	4	5	-1
Ascoli	8	7	2	2	3	9	9	0
Carpi	7	7	1	4	2	10	10	0
Pontedera	7	7	2	1	4	10	11	-1
Perugia	7	7	1	4	2	8	10	-2
Pineto	7	7	1	4	2	6	8	-2
Sestri Levante	7	7	2	1	4	7	10	-3
Pianese	6	7	1	3	3	10	11	-1
Milan Futuro	6	7	1	3	3	4	7	-3
Spal (-3)	4	7	2	1	4	10	14	-4
Legnago Salus	3	7	1	0	6	4	19	-15

Il cammino dei biancorossi

ANDATA	RITORNO	
2-2	CARPI-RIMINI FC	-
1-2	RIMINI FC - VIRTUS ENTELLA	-
0-1	RIMINI FC - PESCARA	-
2-2	LUCCHESE - RIMINI FC	-
1-0	RIMINI FC - MILAN FUTURO	-
1-4	PERUGIA - RIMINI FC	-
0-1	ASCOLI - RIMINI FC	-
-	RIMINI FC - SPAL	-
-	AREZZO - RIMINI	-
-	RIMINI FC - PIANESE	-
-	TERNANA - RIMINI FC	-
-	RIMINI FC - LEGNAGO SALUS	-
-	GUBBIO - RIMINI FC	-
-	RIMINI FC - TORRES	-
-	SESTRI LEVANTE - RIMINI FC	-
-	RIMINI FC - VIS PESARO	-
-	CAMPOBASSO - RIMINI FC	-
-	RIMINI FC - PONTERERA	-
-	PINETO - RIMINI FC	-

L'editoriale

Di Francesco Pancari

L' EQUILIBRIO PORTA PUNTI

Il Rimini in queste tre ultime giornate non ha fatto niente. Però ha già fatto molto. Quello che basta. Tre partite fa il mondo era in discussione, almeno per quella parte di mondo che guarda sempre troppo vicino infilando nel tritacutto ogni cosa per farne uscire la banalità sacrosanta del pallone, quella mossa dalla pancia piuttosto che dal pensiero.

Quello che basta è aver interrotto lo sciame sismico perché la pancia del pallone si muove come fanno le placche della crosta terrestre: scivolano una sopra l'altra scatenando piccoli o grandi terremoti. Poi ci sono sul pianeta zone più o meno sismiche e Rimini è certamente zona a rischio alto. Difficile molto difficile quindi costruirci sopra qualcosa.

Oggi Rimini è un'altra cosa, dagli stessi frullatori esce un nuovo lessico, un nuovo codice, in un ciclo che si ripete, un problema e una risorsa allo stesso tempo e a seconda della prospettiva. Nel pallone l'elettrogramma ha sempre avuto alti e bassi: così è vivere di calcio.

Ma vivere di calcio cos'è? La domanda non ha risposte oggettive. L'oggettività sta nella constatazione, nella presa d'atto che questa fibrillazione con alti e bassi non aiuta.



Un'alfa e omega costante che andrebbe gestito meglio, con maggiore equilibrio. Una sorta di evolucionismo applicato allo sport riminese: modificarsi per arrivare insieme a conquistare qualcosa. Non conta neanche che accada davvero, sarebbe sufficiente pensarlo nel momento di quiete. Il solo tentativo nella ricerca dell'equilibrio basterebbe a creare una svolta e darci qualcosa di nuovo. Quello che basta è che senza volerlo uno entra nella storia perché mai il Rimini aveva vinto tre volte in sei giorni e poi non è vero che vincere è uguale dappertutto perché il posto fa la differenza e ti carica di un'aspettativa diversa: Perugia e Ascoli sono luoghi così.

Eccoci qua allora, mancano sette mesi alla fine del campionato e queste tre vittorie ci aiutano a riflettere su qual è la direzione giusta: se continuare a esaltarsi e tritare tutto ciclicamente oppure se essere il teatro di un sogno sociale e collettivo. Conta anche questo. Più di quanto si pensi. Non sono parole, sono punti in campionato.

Nro	Pres.	Minuti	fatte	subite	Gol	Assist	Pali	proc.	caus.	tirati	Amm.	Esp.	squal.
91	Colombi	7	630	0	0	-8	0	0	0	0/0	0	0	0
1	Vitali	0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
32	Ferretti	0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
4	Bellodi	5	232	4	0	0	0	0	0	0/0	1	0	0
46	Cinquegrano	5	190	3	2	0	0	0	0	0/0	2	0	0
30	De Vitis	3	119	1	2	1	0	0	0	0/0	0	0	0
3	Falbo	6	375	2	1	0	2	1	0	0/0	1	0	0
6	Gorelli	7	575	1	0	0	0	0	0	0/0	3	0	0
98	Lepri	7	503	1	2	0	0	0	0	0/0	0	0	0
28	Longobardi	5	291	1	3	1	0	0	0	0/0	1	0	0
67	Rosini	0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
8	Semeraro	5	257	2	2	0	0	0	0	0/0	0	0	0
5	Fiorini	5	381	0	3	0	1	1	0	0/0	0	0	0
23	Megelaitis	7	608	0	1	0	0	0	0	0/0	1	0	0
80	Garetto	7	562	1	2	2	2	1	0	0/0	2	0	0
33	Langella	7	620	0	1	0	1	1	0	0/0	3	0	0
25	Lombardi	1	26	1	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
21	Piccoli	4	57	4	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
20	Accursi	2	8	2	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
9	Cernigoj	6	402	1	4	4	0	0	0	0/0	0	0	0
7	Chiarella	0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
77	Cioffi	3	227	0	3	0	1	0	0	0/0	0	0	0
29	Dobrev	1	21	1	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
10	Malagrida	3	270	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
97	Parigi	7	345	4	3	1	2	0	0	0/0	2	0	0
34	Ubaldi	6	235	3	3	2	0	0	0	0/0	1	0	0



RESPONSIBLE

PERSONE CHE SI CURANO DI TE

Primo piano: Iacopo Cernigoi

Di Antonio Calafiore

**"IL BORGO
ORMAI È CASA
MIA, HO TANTI
AMICI QUI"**

**"QUEST'ANNO
VOGLIO
PORTARE
IN CAMPO
LA MIA
VOGLIA
DI RIVALSA"**

Restare per prendersi la rivincita. Iacopo Cernigoi ha scelto questa via proseguendo il percorso a Rimini, dove sentiva di aver ancora tanto da dare. La società al momento si vede ripagare quella fiducia rinnovata appena un mese fa. E di risposte, nell'arco di questo mese, ne sono arrivate diverse.

"Veniamo da una settimana perfetta, con tre vittorie importantissime e tre gol per me, è stato fantastico".

Per Iacopo Rimini, ma più precisamente Borgo San Giuliano, è diventata casa. "Ho scelto questa piazza perché ho trovato una società fantastica che non ci fa mancare nulla e con un progetto rivolto al futuro raro da trovare. La città invece è a misura d'uomo, ho trovato amici anche fuori dal campo, si vive una meraviglia. Il borgo ormai è casa mia, qui sto da Dio. Il motivo che c'è dentro Iacopo calciatore invece è quello di rivalsa perché la stagione scorsa non è andata come avrei voluto e tutta la rabbia dell'anno scorso voglio riportarla in campo quest'anno".

Gol al quale è seguita proprio l'esultanza sotto la Curva Est, tra i tanti abbracci e l'esclamazione 'estoy aqui' ('sono qui'). "L'esultanza era dedicata a un mio caro amico che sta in curva, perché scherzando gli dicevo sempre che al primo gol lo avrei fatto, glielo avevo promesso. Il gol, l'esultanza con la nostra curva: se a fine mercato le cose si fossero concluse diversamente queste emozioni mi sarebbero mancate tantissimo".

Ma c'è un altro rituale post esultanza al quale Iacopo è molto legato da un legame profondo, con lo sguardo rivolto verso il cielo... "L'esultanza con il bacio al cielo è dedicata a mia madre. L'ho persa quando avevo 5 anni e ogni gol lo dedico a lei, così come a tutta la mia famiglia, specialmente a mio padre. Posso ritenerlo il mio migliore amico e penso di avergli fatto un bel regalo di compleanno perché ricorreva proprio durante settimana quando sono arrivati i miei tre gol e le tre vittorie: è stata una settimana stupenda anche per lui".

Amicizia. Una parola significativa per Iacopo trovata con il compagno di squadra Leonardo Ubaldi. "Il rapporto con Uba è bellissimo, abbiamo legato sin dai primissimi giorni della stagione scorsa. Ci prendiamo in giro, ridiamo, scherziamo.

Nello spogliatoio abbiamo anche una classifica di quelli che ne combinano di più e lui è tra i primi, anzi, il primo! È un ragazzo eccezionale, l'esultanza che facciamo deriva dalla nostra 'malattia' nel giocare a Call of Duty, l'avevamo fatta anche l'anno scorso quando segnai a Gubbio ai play-off".

Calcio, ma anche altro fuori dal rettangolo verde. "Uno dei miei hobby è pescare. Quest'anno ho trovato un compagno, Giacomo Parigi, che condivide la mia passione. Abbiamo già pescato un paio di volte assieme. Siamo andati al porto e non è andata affatto male!"

E forse in pochi sanno che Iacopo ha indossato la fascia da capitano con la maglia della Roma...in un film! "Esatto, a volte i miei amici mi prendono in giro per questo. Ho fatto la comparsa nel film 'Il Campione' di Stefano Accorsi: è stata una bella esperienza.

E dopo la rete del pari a Lucca, è arrivato il suo primo gol al 'Romeo Neri', 404 giorni dopo l'approdo in biancorosso, contro il suo passato... "È arrivato proprio contro il Milan, squadra dove sono cresciuto e dalla quale è partita la mia carriera. È stato molto bello, lo aspettavo tantissimo ed è arrivato proprio sotto la curva. L'ho sempre sognato da quando sono arrivato e per me ha un valore speciale perché il mese di agosto è stato pieno di incertezze poi con la società abbiamo trovato una soluzione, hanno visto in me l'attaccamento alla maglia e la voglia di far bene. Sono sicuro che avremo ragione entrambi, non vedo l'ora di continuare così e di portare a casa grandi risultati assieme alla mia squadra. Da qui alla fine della mia carriera vorrei togliermi altre soddisfazioni".

Clicca qui per vedere il video dell'intervista integrale sul nostro canale Youtube

Alé Bundel

Sotto la lente

Di Cesare Trevisani

VENERDÌ DI GALA: È TEMPO DI RIEMPIRE IL 'NERI'

È ora di riempirlo un po' di più questo Romeo Neri. I duemila abbonati sono un numero discreto, qualche serata un po' umida è stata alleata del divano e della tv, le due sconfitte casalinghe di fila hanno messo un carico di sconforto, ma adesso è tempo di rimontare.

Il prologo c'è stato a Perugia e ad Ascoli: sempre cospicua (nell'ultimo turno la seconda più numerosa in trasferta) la pattuglia della Est, la cui fedeltà è l'esempio da seguire, ben premiata da due vittorie esterne che hanno scaricato energia intorno alla squadra.

Fra tutti gli orari disponibili, quello del venerdì sera pare fatto apposta per favorire una crescita di presenze e di calore. Perché è giusto chiedere prestazioni e risultati, senza dimenticare però c'è un ruolo anche per il pubblico nel campionato che ci attende. Numerosità e calore.

Sullo sfondo, ancora sullo sfondo perché la strada che porta ad un nuovo Romeo Neri è quella corretta ma ha mille curve, c'è una consistenza da mettere in mostra per confermare che un nuovo impianto ci vuole per davvero.

Il gala di venerdì sera al Neri aspetta qualche risposta. L'avversario è di quelli giusti per animare una sfida di qualità; per chi ha i capelli



bianchi c'è anche un rospo che ancora galleggia sullo stomaco e che risale ad un campionato scippato con episodi che mantengono anche oggi lunghe ombre.

Nel marzo del 1998, Rimini-Spal fu una partita memorabile, finì 3 a 0 per il Rimini e sotto l'aspetto tecnico fu una partita difficilmente ripetibile stavolta, troppa differenza con quanto c'era in palio qual giorno. A spingere il Rimini quella sera in vetta alla classifica c'erano seimila tifosi. Non c'erano nemmeno le curve quell'anno con la Est (al tempo Falange Biancorossa) emigrata nell'ultimo tratto dei distinti. Poi avvennero cose turche, difficili da dimenticare...

La storia dice che poi la Spal prese il volo, arrivò anche in A nel 2017 e il suo stadio è un gioiello. Il Rimini ha battagliato con la sua storia zeppa di sofferenze. Ma adesso è qui, vivissimo, e come lo scorso anno guarda gli estensi dall'alto.

Rimini-Spal venerdì sarà uno spettacolo. Ci vediamo al Neri.



AR **ANTINCENDIO**
RIMINESE

S & A s.r.l.
security & automation

Pianeta biancorosso "verde"

Di Roberto Bonfantini

MISTER MASOLINI: "L'OBIETTIVO È TRASMETTERE AI RAGAZZI LA MENTALITÀ GIUSTA PER CRESCERE COME CALCIATORI"

Lo scorso fine settimana l'Under 16 del Rimini ha fatto il suo esordio in campionato, superando 2-0 in trasferta la matricola Caldiero grazie alle reti di Bucchi e Bartoli. La prestazione però non ha convinto troppo l'allenatore Filippo Masolini.

"Non è stata una partita giocata bene, avremmo potuto fare meglio - tira le orecchie ai suoi ragazzi il tecnico -. Abbiamo fatto fatica più del lecito contro una squadra che sia sulla carta che in campo è inferiore alla nostra e che non ha trascorsi nel settore giovanile di Lega Pro. Guardando alle note liete la soddisfazione è che hanno fatto gol due ragazzi nuovi: Bucchi, proveniente dal Cesena, e Bartoli, che viene invece dal Misano".

Per mister Masolini, che già la passata stagione era alla guida dell'Under 16, si tratta comunque di un gruppo nuovo. "Per me è una squadra nuova: è un gruppo che l'anno scorso è arrivato quarto ed è uscito agli ottavi di finale per mano della Pro Sesto, che ha poi vinto lo scudetto di categoria. Sono arrivati cinque-sei ragazzi nuovi, anche se abbiamo perso un elemento di valore come Casadei, che è stato acquistato dal Cesena. Diciamo che dal punto di vista numerico abbiamo mantenuto lo stesso gruppo, inserendo qualche elemento nuovo con la speranza di averlo arricchito".

E, prima partita di campionato a parte, quali sono le sue prime impressioni? "Sono abbastanza positive: secondo me c'è un buon atteggiamento e per il campionato che dobbiamo affrontare è una squadra discreta. Ai ragazzi chiedo di fare un salto di qualità, passando dall'impegno, che non manca, all'acquisizione di una mentalità da professionisti, da piccoli calciatori, con quella voglia di emergere che va oltre l'impegno".

Sono aumentate le squadre iscritte a questo campionato e, di conseguenza, è aumentato il numero delle partite. "Quello dell'Under 16 è un campionato su base volontaria, non è obbligatorio come per Under 15 e Under 17. L'anno scorso le squadre partecipanti erano 36, quest'anno si sono iscritte 42 squadre, i gironi sono diventati quindi a 14 squadre, ci sono meno soste e più partite. E questo è un aspetto positivo perché i ragazzi hanno modo di

giocare di più. Il campionato è cambiato anche dal punto di vista geografico perché l'anno scorso eravamo nel girone del nord-est Italia, quest'anno arriviamo ancora fino a Trento, come l'anno scorso, ma incontreremo anche qualche realtà diversa: sarà interessante soprattutto andare in Toscana".

Com'è il livello del campionato? "Difficile dare una risposta in questo momento, lo scopriremo durante la stagione. Mi auguro di avere una squadra battagliera, che cerchi di rendere la vita difficile alle avversarie, soprattutto alle squadre più blasonate".

E quali sono le squadre sulla carta più attrezzate? "Vicenza, Padova e Spal sono le società che hanno più tradizione. Poi andremo ad incontrare squadre per noi nuove, come le toscane Arezzo e Lucchese. Affronteremo anche il San Marino".

Qual è l'obiettivo per la stagione appena iniziata? "Il mio lavoro è, come sempre, finalizzato a far crescere il singolo e a creare quella mentalità da giocatori che con il passare degli anni è sempre più difficile da inculcare ai ragazzi. Ma in un settore giovanile professionistico come il nostro quella mentalità non può mancare. Mi aspetto quindi che i ragazzi crescano e maturino a livello di singolo e, di conseguenza, di squadra".

Quest'anno vi allenate alla Stella. Cosa vorrà dire per le squadre giovanili del Rimini trasferirsi, quando sarà pronto, al centro sportivo della Gaiofana? "Alleno in questa zona dal 2009 e campi nuovi li ho visti solo a Romagna Centro. Non c'è stata nessun'altra società che abbia costruito campi negli ultimi anni. Poter usufruire di un centro sportivo di proprietà, per la prima squadra e per le giovanili, sarà

una cosa importante".

Lo staff tecnico dell'Under 16 biancorosso è formato, oltre che dall'allenatore Filippo Masolini, dal preparatore atletico Alessandro Pironi e dall'allenatore dei portieri Antonello Di Chiara.

Stesso avversario della prima squadra questa settimana per i ragazzi di Masolini, che domenica ospiteranno la Spal.



RESPONSIBLE

PERSONE CHE SI CURANO DI TE

RIMINI

Via Consolare 91

0541 382580 - 334 354 8885

www.ceraunavoltarimini.it

C'ERA UNA VOLTA
RISTORANTE PIZZERIA



Alé Bundel

L'avversario odierno: la SPAL

Di Cristiano Cerbara

ESTENSI IN CERCA DI RILANCIO

Il recente blasone della Serie A e una rivalità deflagrata sul finire dei 90's. Ci sono tutti gli ingredienti per definirlo big-match questo Rimini-Spal in programma stasera al Romeo Neri.

STORIA

Società Polisportiva Ars et Labor. È questa la denominazione originale della società nata a Ferrara nel 1907, meglio conosciuta con l'acronimo di SPAL. Dopo aver a lungo calcato i palcoscenici della massima serie negli anni '50 e '60, il nuovo millennio ha riservato invece agli estensi due rifondazioni, prima nel 2005 e poi nel 2012. Ed è stata proprio quest'ultima ripartenza a segnare il classico spartiacque nella storia recente del calcio spallino.

Da un possibile impantanamento nelle paludi del calcio minore, Ferrara in poco tempo è tornata a raggiungere la Serie A, con tanto di ristrutturazione del vecchio "Paolo Mazza", trasformato in un vero e proprio gioiellino. Per tutto questo un vero monumento lo meriterebbe la famiglia Colombarini, allora proprietaria della Giacomense, che in rappresentanza di un Comune di "poche anime", veleggiava solidamente in C2.

Quella che formalmente fu una fusione, in pratica si risolse con il sacrificio del club di Masi Torello che si mise addosso le maglie della Spal cominciando di fatto una risalita clamorosa. Dopo tre stagioni in "Paradiso" (dal 2017-18 al 2019-20) e con il cambio ai vertici societari, ecco il lento declino fino al ritorno in C culminato con una stagione (quella appena trascorsa) ampiamente al di sotto delle aspettative anche se minata da un impressionante numero di infortuni gravi.

EX RIMINI

Ventidue anni il prossimo 2 novembre, Cesare Galeotti ha lasciato un ottimo ricordo a Rimini nonostante la sua sia stata una breve parentesi. Dieci partite tra i pali biancorossi nella C 2022-23 in sostituzione dell'infortunato Zaccagno con tanti pregevoli interventi e la perla del rigore parato a Prezioso in Rimini-Ancona 2-1 del 10 dicembre 2022. Galeotti, nativo di Ferrara, dopo una stagione da titolare, attualmente è il secondo del più esperto Melgrati, arrivato dal Lecco.

SQUADRA

Raccolta l'eredità di Mimmo Di Carlo, mister Andrea Dossena si ritrova ad incrociare la strada del Rimini dopo aver tentato quasi fino all'ultimo di

mettere il bastone tra le ruote ai biancorossi di Gaburro quando allenava il Ravenna in D nel 2021-22. Anche il parco giocatori si presenta molto rinnovato, non solo dal mercato estivo ma anche da quello sempre "online" degli svincolati. Gli ultimi arrivi in casa spallina rispondono infatti ai prestigiosi (per la categoria) nomi di Omar El Kaddouri e Sofiane Bidaoui. Il centrocampista ex Napoli (fermo ai box per un problema muscolare) e l'attaccante ex Frosinone (entrambi 34enni di nazionalità marocchina) hanno scelto Ferrara per rilanciarsi dopo qualche anno in sordina. Con il centrale Sottini (dal Cittadella) out per squalifica (al suo posto probabile l'esperto Bassoli), la difesa a 4 è capeggiata dal 25enne Arena (2 gol) mentre ai lati agiscono Bruscin e il nuovo arrivo Mignanelli (dalla Juve Stabia come l'altro centrale Bachini). Dietro c'è anche Vincenzo Polito, figlio di Ciro, ex portiere del Rimini 1998-99. A centrocampo gli innesti principali sono l'ex Catania Zammarini (sempre pericoloso negli inserimenti) e l'ex Padova Radrezza, uomo d'ordine che ha nel reintegrato Buchel la principale alternativa. Davanti insieme alla bandiera Antenucci (40 anni e non sentirli) ci sono l'ariete islandese Karlsson (10 gol l'anno scorso con la Vis), il "baby" Rao (18 anni), autentico folletto della fascia sinistra e D'Orazio, arrivato dal Latina.

RUOLINO

Detto che sulla classifica della Spal pesa il -3 di partenza (irregolarità amministrative della passata stagione), gli estensi si presentano al Romeo Neri in un momento reso più difficile dagli ultimi due ko a Solbiate Arno con il Milan Futuro e soprattutto in casa con la V. Entella (0-2) domenica scorsa. Quattro le sconfitte in 7 partite per una Spal che soprattutto in trasferta non conosce mezzi termini: una vittoria (1-3 a Sestri) e 2 ko (3-0 a Perugia oltre al 2-1 con il Milan Futuro). Quattordici le reti al passivo contro le 10 segnate.



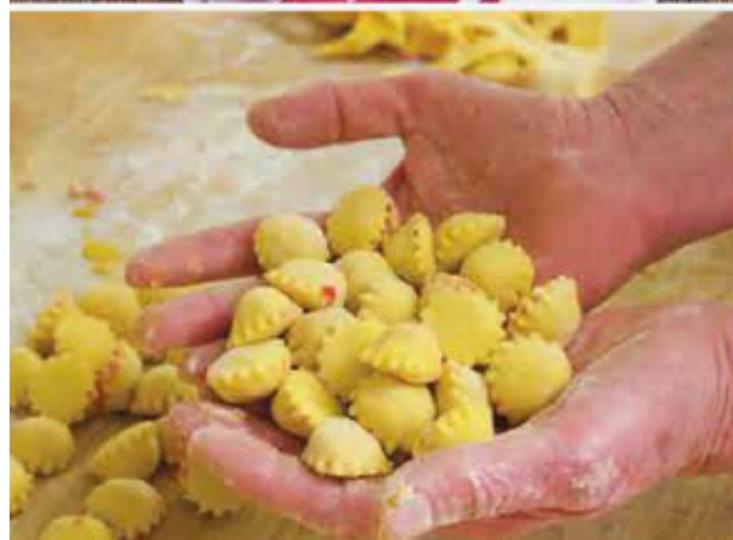
-10%

La Mi Mama

L'ingrediente principale de La Mi Mama si chiama *tradizione*

Aperti tutti i giorni dalle 12 alle 23
info e prenotazioni
tel. 0541.787509

Via Poletti 32, Rimini
@la_mimama



I precedenti

Di Cristiano Cerbara

TANTI PAREGGI E SOLO 3 VITTORIE ESTENSI IN 22 CONFRONTI

La sfida alla Spal torna a vestire i panni della "classica", specialmente a livello di Serie C. Quello in programma oggi è il ventiduesimo confronto di campionato al "Romeo Neri" dove il bilancio premia il Rimini con 9 vittorie contro le 3 degli estensi ma con un contorno di ben 9 pareggi.

NEL '73 I PRIMI...FRUTTI

Prima collocate in gironi diversi in serie C, poi Ferrara che spicca il volo verso la serie A. E così, nonostante la breve distanza a livello geografico, le strade di Rimini e Spal in campionato si incrociano per la prima volta soltanto il 21 dicembre 1969, in serie C. E al "Neri" finisce con un 2-2 rimediato in extremis dai biancorossi allenati da Walter Gardelli. È il primo di tre pareggi consecutivi, serie spezzata il 6 maggio 1973 da un gol del ventenne attaccante romano Sauro Frutti che regala al Rimini la prima vittoria sulla Spal proprio nella stagione in cui i biancazzurri tornano in B.

LE SFIDE IN B

Il Rimini raggiunge la serie cadetta, e quindi la stessa Spal, nel 1976-77 quando si apre un poker di sfide a livello di serie B. Particolarmente importante quella del 29 maggio 1977 quando un Romeo Neri gremito accoglie un'autentica sfida salvezza. A deciderla è un gol del compianto Marcello Marchi che lancia i biancorossi di Becchetti verso la permanenza tra i cadetti condannando invece la Spal alla retrocessione. Il mesto 0-0 del 29 aprile 1979 (Rimini ormai destinato alla discesa in C1) viene "cancellato" dalle successive due gare negli 80's, decisamente di altra portata. Bomber a sorpresa per i biancorossi è il giovane difensore Corrado Merli. Suo il gol vittoria in un 15 febbraio 1981 pieno di sole (1-0) e ancora lui porta in vantaggio il Rimini nel campionato successivo, ma stavolta finisce 2-2 con il raddoppio di Ciro Bilardi e i gol estensi di Redeghieri e Grop.



DELLA SACCHI-BAND L'UNICO SQUILLO DEGLI 80's IN C

Rimini e Spal retrocedono a braccetto in C al termine del campionato 1981-82 (ma l'epilogo dei biancorossi è ben più traumatico) e si ritrovano a duellare per 6 stagioni di fila in terza serie. Un periodo, quello degli anni



Ottanta, che non dice troppo bene ai biancorossi. L'unica vittoria arriva infatti il 23 dicembre 1984 grazie alla magnifica squadra di "ragazzini" allenata da Arrigo Sacchi. Una doppietta del profeta Davide Zannoni e il sigillo finale di Luca Righetti confezionano il 3-0 con cui il Rimini "punisce" le dissacranti dichiarazioni rilasciate da Giovanni Galeone, tecnico della Spal, che alla vigilia del campionato dava i biancorossi per già retrocessi. Successivamente arriveranno le prime due vittorie ferraresi a Rimini (entrambe firmate da un gol del centravanti Amerigo Paradiso) inframmezzate dallo spettacolare 2-2 del 16 novembre 1986 con due eurogol di Paolo Cangini e Giordano Cinquetti ad aprire e chiudere lo score.

Prima della stagione 1997-98, quella con la Spal era una rivalità "standard", come si conviene a un "derby" regionale. Ma da quel campionato di C2, che ancora oggi a 26 anni di distanza, provoca l'orticaria ai tifosi biancorossi, la rivalità sportiva è diventata ben più accesa. Indimenticabile il 3-0 con sorpasso in vetta rifilato dal Rimini di Mauro Melotti alla corazzata Spal il 22 marzo 1998 in un Romeo Neri sold-out da giorni. Poi quel finale di stagione caratterizzato da molti (anzi troppi) episodi "dubbi" che alla fine consentirono agli estensi di approdare in C1.

I DUE TRIS DI ACORI

Il Rimini torna in C1 nel 2003-04 con Leo Acori in panchina e per la Spal sono solo amarezze. La prima "vendetta" si consuma il 5 ottobre 2003 (3-1) con gli ultimi fuochi di bomber Davide Di Nicola (doppietta) e un gol d'autore di Adrian Ricchiuti. Altro tris un anno più tardi (3-2) anche se il risultato non rende giustizia all'enorme divario mostrato in campo tra il debordante Rimini che conquisterà la B e la Spal di Max Allegri.

MORRA DI RIGORE

Risale allo scorso campionato di serie C (6 novembre 2023), di lunedì sera, l'ultima vittoria biancorossa. A spezzare l'equilibrio contro una rabberciata Spal ci pensa il solito Claudio Morra che a metà ripresa trasforma un rigore provocato da Lamesta.



PRECEDENTI RIMINI-SPAL AL ROMEO NERI

1969-70	C	RIMINI-Spal	2-2 Pezzotti, NATALI, Mantovani, Boldrini (AUT)
1970-71	C	RIMINI-Spal	0-0
1971-72	C	RIMINI-Spal	1-1 MACCIO', Melotti (aut)
1972-73	C	RIMINI-Spal	1-0 FRUTTI (rig)
1976-77	B	RIMINI-Spal	1-0 MARCHI
1978-79	B	RIMINI-Spal	0-0
1980-81	B	RIMINI-Spal	1-0 MERLI
1981-82	B	RIMINI-Spal	2-2 MERLI, Redeghieri, BILARDI, Grop
1982-83	C1	RIMINI-Spal	1-1 Gustinetti, PECORARO
1983-84	C1	RIMINI-Spal	1-1 Pezzato, TOSETTO
1984-85	C1	RIMINI-Spal	3-0 ZANNONI (rig), ZANNONI, RIGHETTI
1985-86	C1	RIMINI-Spal	0-1 Paradiso
1986-87	C1	RIMINI-Spal	2-2 CANGINI, Doni, Perinelli, CINQUETTI
1987-88	C1	RIMINI-Spal	0-1 Paradiso
1997-98	C2	RIMINI-Spal	3-0 FRANZINI, MORABITO, TEDESCHI
2003-04	C1	RIMINI-Spal	3-1 DI NICOLA 2, Cerbone, RICCHIUTI
2004-05	C1	RIMINI-Spal	3-2 MUSLIMOVIC, TROTTA, Altobelli, DOCENTE, Roselli
2009-10	C1	RIMINI-Spal	1-1 NOLE', Cabecchia
2013-14	C2	RIMINI-Spal	2-1 MARTINELLI, FALL, Varricchio (rig)
2015-16	C	RIMINI-Spal	0-1 Lazzari (a Santarcangelo)



I consigli dell'esperto

Di Jacopo Gamberini, Medico Chirurgo
Specialista in Riabilitazione Ortopedica e Sportiva

Si trovano su entrambi i lati di ciascuna articolazione del ginocchio, ecco perché si chiamano legamenti collaterali. Si parla di collaterale mediale quando è all'interno e di collaterale laterale quando è posizionato all'esterno. La loro funzione è di controllare il movimento del ginocchio, proteggendolo da movimenti inusuali. Possono essere soggetti a lesione, vediamo perché.

La lesione del legamento collaterale mediale (LCM) è normalmente associata a una sollecitazione in valgo del ginocchio, causata per esempio da un trauma contusivo sulla porzione laterale del ginocchio stesso, oppure da una caduta laterale su un fianco con l'arto poggiato al suolo. Talvolta il danno al LCM può verificarsi anche per un trauma contusivo a livello del ginocchio in catena cinetica aperta, ossia quando il piede non è a contatto con il terreno.

Un evento secondario associato alla lesione del LCM può essere costituito dalla lacerazione del menisco mediale. Il danno può anche verificarsi a causa del sovraccarico funzionale dato da overuse, come nel caso dei nuotatori di stile a rana, dove l'articolazione del ginocchio subisce un'estensione a "frusta" ripetuta durante il gesto tecnico specifico. A parte alcuni



I "BRUTTI ANATROCCOLI" DEL GINOCCHIO: I MENO FAMOSI, MA FONDAMENTALI, LEGAMENTI COLLATERALI

casi particolari, come quello sopra descritto, il danno al LCM si verifica per la maggior parte dei casi nell'ambito degli sport di contatto come il calcio, il rugby, il basket, ecc.

Il legamento collaterale laterale (LCL) è, da un punto di vista statistico, meno esposto a traumi di tipo distorsivo. Questo lo si deve sia alla sua elasticità sia al fatto che la parte laterale del ginocchio è ben protetta da altri stabilizzatori secondari come la bandelletta ileotibiale, il tendine del muscolo popliteo, il legamento arcuato e il tendine del muscolo bicipite femorale.

Negli atleti la maggior parte delle lesioni a carico del LCL sono causate da un evento traumatico sulla parte laterale dell'articolazione del ginocchio. In circa il 75% dei casi riscontrabili, la lesione del LCL risulta in una rottura del legamento, che può comportare o meno avulsione, vicino alla testa del perone, solamente nel 20% dei casi a livello del femore e, infine, solamente nel 5% dei casi la rottura avviene al centro del legamento stesso. Alla lesione del LCL possono essere

associate rare lesioni del nervo peroneale, proprio per il fatto che quest'ultimo nel suo decorso passa intorno alla testa del perone, oppure altre lesioni associate come lesioni della capsula posterolaterale, del legamento crociato posteriore (LCP) e del legamento crociato anteriore (LCA).



QUADRO CLINICO

Tipico è il dolore alla pressione localizzato sul decorso del collaterale, spesso a livello dell'inserzione prossimale. Il dolore è molto vivo, evocabile alla pressione a ginocchio esteso o modicamente flesso. Si devono valutare con attenzione le due emirime per ricercare un'eventuale lesione meniscale associata. Il gonfiore intrarticolare è solitamente modesto. Più spesso è evidente una tumefazione localizzata sul legamento, che dopo qualche giorno può anche portare all'evidenza di una ecchimosi. Un cospicuo versamento endoarticolare fa sospettare anche una lesione del crociato anteriore o una disinserzione menisco-capsulare. Può essere presente limitazione antalgica dell'articolazione ma mai veri fenomeni di blocco articolare. È possibile trovare difficoltà a contrarre il quadricipite poiché la contrazione può essere dolorosa.

Il ginocchio insultato può presentare una mancanza di stabilità e un'impossibilità funzionale nel sostenere il peso corporeo del soggetto.

Il test clinico utilizzato per valutare la stabilità è approssimativamente

stadiare il grado di lesione è il test in varo/valgo a 0° e 30° di flessione di ginocchio.

La gravità dell'infortunio è determinata dal grado di lassità presentato dal legamento ed è classificabile in 1°, 2° e 3° grado.

È fondamentale come primo approccio diagnostico richiedere una RX-grafia se il dolore alla pressione sulle inserzioni è molto marcato perché può esserci un distacco osseo inserzionale. Un'ecografia può essere indicata per dare conferma al paziente della diagnosi clinica e precisare la stadiazione della lesione. In caso di versamento intra-articolare, è consigliata una RMN per escludere lesioni al legamento crociato anteriore o distacchi menisco capsulari.

Un parere medico specialistico (fisiatrico o ortopedico) serve a decidere il corretto iter terapeutico, conservativo-riabilitativo o chirurgico per un sano e sicuro ritorno allo sport.

Accadde (quasi) oggi

Di Cristiano Cerbara



Dalla pagina Facebook "Rimini 100 - una storia biancorossa"

JEDA E QUELLA DOPPIETTA DA...PLAYSTATION!

6 ottobre 2007, Chievo - RIMINI 2-2

È un Rimini che segna molto ma che concede anche qualcosa di troppo agli avversari quello che si presenta al Bentegodi nel primo sabato di ottobre del 2007.

Lo stadio veronese stavolta è in versione Chievo e la squadra di Beppe Iachini è logicamente una delle favorite per l'immediata risalita in serie A. Sotto una pioggerella insistente e con un clima già più che autunnale, i biancorossi di Acori (reduci dal brutto 3-2 di Frosinone) vanno sotto dopo una mezzora abbastanza tranquilla ma il "merito" è tutto del fischietto romano Palanca che riesce a scorgere un rigore sulla evidente simulazione di Iunco.

Sembra l'abbrivio ad un'altra trasferta infausta e invece nel giro di 4 minuti il Rimini rovescia la partita come un calzino imperversando a destra con Biagio Pagano che trova per due volte Jeda come perfetto terminale offensivo. Il Rimini gioca talmente bene che sembra manovrato alla Playstation. Il maestoso 1-2 esalta i tifosi riminesi al Bentegodi ma la gioia dura poco e stavolta è la malasorta a metterci lo zampino sotto forma di fortuita deviazione di Porchia su colpo di testa innocuo di Luciano, nulla da fare per Pugliesi.

Nella ripresa Cesar lascia in 10 i clivensi, al Rimini viene l'acquolina in bocca ma alla fine il 2-2 in questo contesto è un risultato che non dispiace affatto.

Campionato Serie B 2007-08 - 8ª giornata

CHIEVO-RIMINI 2-2

Chievo (4-4-2): Squizzi; Malagò, Mandelli, Cesar, Marchese; Ciaramitaro, Italiano (12' st Bentivoglio), Marcolini, Luciano (47' st Moro); Pellissier, Iunco (1' st Gasparetto). A disp.: Aldegani, Rosi, Obinna, Greco. All. Iachini.

Rimini (4-2-3-1): Pugliesi; Vitiello, Milone, Porchia, Regonesi; Paraschiv (30' st Cardinale), Cristiano; Pagano (40' st Vantaggiato), Ricchiuti, Valiani (31' st Catacchini); Jeda. A disp.: Consigli, Bravo, Rinaldi, Lunardini. All. Acori

Arbitro: Palanca di Roma

Reti: 31' pt Marcolini (rig), 39' pt e 43' pt Jeda, 45' pt Porchia (aut)

Note: spettatori 5.500 circa. Espulso 16' st Cesar per doppia ammonizione. Classifica: Brescia 20, Albinoleffe 19, Pisa 18, Lecce 17, Chievo, Bologna 15, Frosinone 13, RIMINI, Ascoli 12, Modena, Mantova, Messina 11, Bari 10....

Onoranze Funebri
O.F.A.R. - HUMANITAS
www.cifar.it

NOLO
RIGORE

PIAZZA
HOTELS & RESIDENCES

Gli amici del Rimini FC

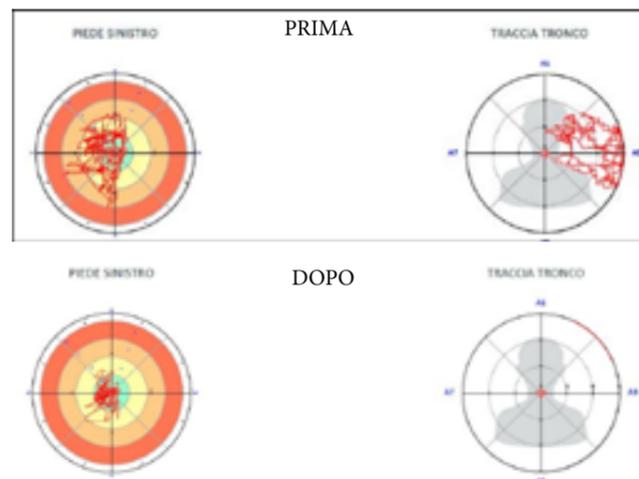
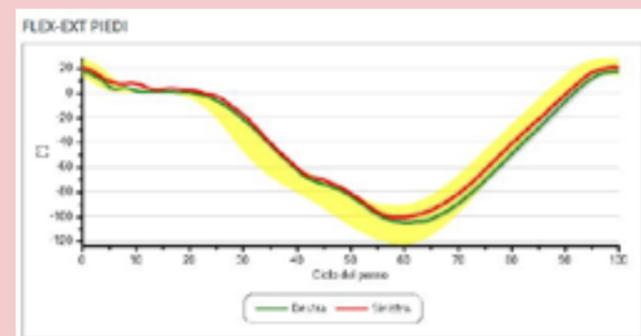
Di Simona Ferro

L' INSTABILITÀ CRONICA DELLA CAVIGLIA NEGLI ATLETI PROFESSIONISTI

Il Centro Move Different di Rimini offre la possibilità di effettuare test funzionali e seguire gli atleti nell'iter di recupero grazie alla professionalità del team di fisioterapisti e chinesiologi. Oggi il dott. Stefano Lombardo e il dott. Davide Mazzoli ci illustrano le peculiarità dell'instabilità cronica della caviglia in atleti professionisti.

“Nelle discipline di tipo aerobico-anaerobico alternato e di situazioni di contatto come il calcio e il basket, che richiedono richieste distrettuali e discontinue di forza elevate, gli infortuni sono piuttosto ricorrenti e l'analisi del gesto nell'ambito della valutazione delle skills motorie risulta particolarmente funzionale per evitarli, massimizzare le performance o rientrare in campo in seguito ad un infortunio. Allo stesso modo, situazioni di deficit croniche possono influenzare la casistica di infortuni stessa e la performance in campo. I test funzionali delle skills raccomandati per atleti professionisti che presentano instabilità cronica di una caviglia sono l'analisi del cammino e della corsa, i test di equilibrio e i test di salto.”

I test che eseguiamo qui al Centro MD utilizzano i sistemi TecnoBody che sono in grado di restituire dati oggettivi sulla qualità del movimento con biofeedback in tempo reale. Da qui è possibile impostare il miglior training per lavorare sui punti di debolezza degli atleti e condurli verso i migliori risultati, evitando nuovi infortuni.”



“La Chronic Ankle Instability (CAI, termine utilizzato in presenza di ripetuti episodi distorsivi a carico delle caviglie) è tra le patologie muscolo-scheletriche più frequenti sia nella popolazione generale sia, a maggior ragione, negli sport con alta ripetizione di gesti motori quali salti e cambi di direzione. Nonostante la sua alta frequenza, molto spesso le conseguenze vengono sottostimate e la gestione superficiale non permette un pieno recupero, portando alla permanenza di sintomi e deficit funzionali che aumentano il rischio di nuovo infortunio.”

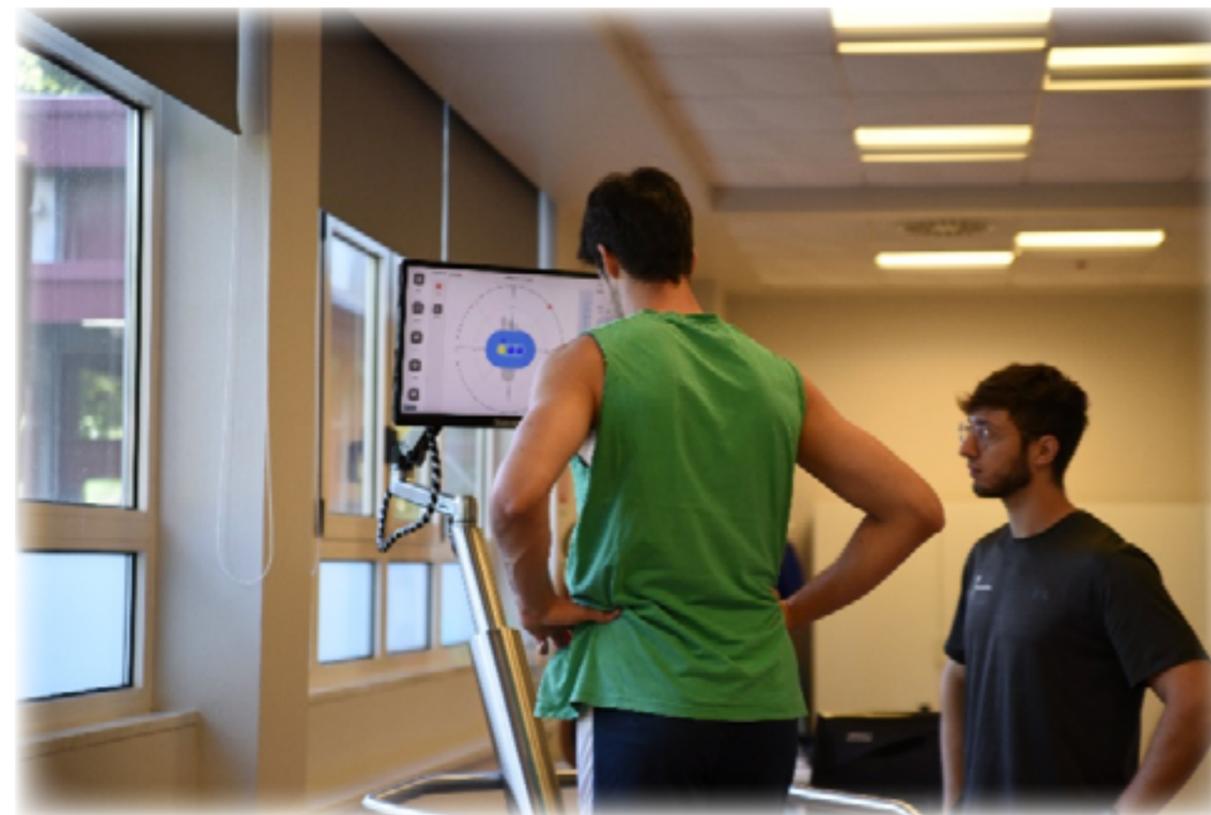
VALUTAZIONE STRUMENTALE

“La valutazione funzionale strumentale viene strutturata per indagare sia in modo globale la condizione generale dell'atleta sia in modo specifico eventuali problematiche attuali o passate non pienamente risolte. Le analisi sul cammino e sulla corsa su 'Walker View' restituiscono dati su alterazioni dei parametri spazio-temporali e dati di cinematica (dorsiflessione e plantiflessione) che permettono di stabilire se ci sono valori anormali in relazione alla quantità (ampiezza del movimento) e tempismo (sincronismo); i test di salto al 'D-Wall' permettono invece di valutare sia i parametri oggettivi di forza, potenza ed altezza di salto sia la qualità di atterraggio grazie ai video e di osservare pattern problematici o differenze significative tra i due lati.”

“L'attenzione maggiore, nei casi di instabilità della caviglia, è rivolta ai test di equilibrio bipodalico e monopodalico svolti sulla pedana stabilometrica computerizzata 'Prokin 252'. Nelle varie prove si possono riscontrare indici di stabilità insufficienti che rappresentano un importante fattore di rischio per il re-infortunio dello stesso distretto, soprattutto in un atleta professionista con richieste funzionali elevate. La continua esposizione a situazioni potenzialmente stressanti deve mettere l'accento sulla necessità di intervenire con un training specifico al fine di minimizzare il rischio di recidiva.”

TRATTAMENTO

“In caso di deficit, il trattamento viene strutturato con la finalità di ripristinare forza, controllo e fiducia nel carico bilateralmente sul distretto



pie-de-caviglia. Il programma riabilitativo si articola in proposte di:

coordinazione visto motoria propriocettiva;

- **Mobilità articolare:** sia senza carico che in carico. La direzione di movimento più spesso limitata in seguito ad episodi di distorsione di caviglia è la dorsiflessione. Anche quando l'atleta non presenta limitazioni significative in tal senso sia nei test clinici che in quelli funzionali, è importante mantenere buona mobilità a fini di performance e di prevenzione;

- **Rinforzo:** interessa tutti i gruppi muscolari di questo distretto, in modalità ovviamente differenti a seconda del muscolo target. Eversione ed inversione possono essere ben stimolati tramite resistenza elastica in condizione di non carico, mentre il tricipite surale è facilmente stimolabile tramite l'esercizio di calf raise nelle sue differenti varianti (in stazione eretta o da seduti, con o senza carico esterno, in bipodalica o monopodalica);

- **Esercizi di propriocezione su superfici stabili ed instabili con il supporto del Visual feedback della Prokin 252 per allenare la**

“Alla fine del training specifico, solitamente della durata di un mese, vanno ripetuti i test di equilibrio per confrontarne i risultati e rilevare l'efficacia del trattamento.”

“Quando si tratta di distorsioni alla caviglia, è necessaria una gestione attenta ed esaustiva dove la sola riduzione del sintomo dolore non è sufficiente a decretare il pieno recupero dell'atleta. È infatti fondamentale valutare le competenze motorie specifiche in seguito al trauma, individuare eventuali deficit funzionali e programmare un lavoro specifico per il completo recupero.”

Inoltre, la possibilità di oggettivare sia il processo valutativo che quello riabilitativo, in termini di livello di difficoltà e precisione degli stimoli proposti, garantisce al clinico massima sicurezza e specificità nell'approcciarsi all'atleta con queste complicanze e questo è possibile solo in presenza di macchinari tecnologici e specifici come la pedana stabilometrica Prokin 252”

SoletSalus
OSPEDALE PRIVATO ACCREDITATO

MD[®]
MOVE DIFFERENT



la Molisana

Servi Tech

L'almanacco

Di Cristiano Cerbara

TRE VITTORIE IN SEI GIORNI: UN BELLISSIMO RECORD

Dal Milan Futuro ad Ascoli (violata 63 anni dopo) passando per Perugia. Sei giorni che rimarranno incisi nella memoria dei tifosi biancorossi e soprattutto nella storia del Rimini.

PRIMA VITTORIA ALLA QUINTA

La quinta giornata ha portato in dote ai biancorossi la prima vittoria in campionato grazie all'1-0 contro il Milan Futuro. In termini assoluti, era da 27 anni che il Rimini non doveva aspettare così tanto per festeggiare il primo successo. Si trattava della C2 edizione 1997-98 quando gli uomini di Mauro Melotti superarono lo Spezia al Romeo Neri (2-0) il 28 di settembre, dando il la a una grandissima stagione. In Serie C (o C1) bisogna invece tornare addirittura al 1972 (allenatore Natalino Faccenda): 2-1 con la Maceratese alla quinta giornata (7° posto finale).

STORICO SUCCESSO AL CURI

Il 13° tentativo ha portato bene al Rimini, che nei precedenti 12 incontri disputati al Renato Curi di Perugia non aveva mai vinto riportando il magro bottino di 4 pareggi e ben 8 sconfitte con appena 2 gol segnati, l'ultimo nella primavera del 1989 ad opera di Claudio Balesini (allora in prestito dal Milan). I biancorossi di mister Buscè hanno scelto decisamente un modo fragoroso per la prima storica vittoria a Perugia.

A PERUGIA L'OTTAVO 1-4 NELLA STORIA

Quella di Perugia è stata l'ottava vittoria esterna nella storia del Rimini con il punteggio di 1-4. L'ultima risaliva allo scorso campionato (era martedì 13

PRIME 4 TRASFERTE DA IMBATTUTI: L'ULTIMA VOLTA 40 ANNI FA



febbraio 2024) al Tubaldi di Recanati con Garetto (in rete anche al Curi) ad aprire le marcature seguito dal gol di Malagrida e dalla doppietta di Morra nella ripresa. Gli altri 1-4 vincenti a livello di serie C (o C1): Pro Rovigo-Rimini nel 1948-49 e Vigor Senigallia-Rimini nel 1947-48.

IL POKER DI CERNIGOI

Il provvisorio 0-2 di Lucca, l'acuto da tre punti con il Milan Futuro e la doppietta di Perugia. Quattro gol in tre partite di fila per Iacopo Cernigoj, sempre più bomber del Rimini 2024-25. L'ultimo poker in 3 gare lo aveva calato Claudio Santini nell'autunno 2022 segnando a Chiavari con la V. Entella, doppietta al Neri con l'Olbia e rigore (inutile) a Lucca (serie poi proseguita con la doppietta all'Alessandria ed eguagliata l'anno scorso da Morra nel girone di ritorno).

DOPPIETTA ESTERNA

Uscire con il bottino pieno dal doppio turno in trasferta è da sempre un'impresa. Sbancando Perugia e Ascoli (per giunta nel giro di 3 giorni), il Rimini ci è riuscito di nuovo dopo 20 anni esatti. L'ultima volta era successo il 31 ottobre e 7 novembre 2004 con il doppio 0-1 in casa di Fermana e Martina. Era il Rimini della terza promozione in B.

TRIS DA RECORD

Tre vittorie in 6 giorni. Un record che verosimilmente non potrà mai più essere battuto. Da lunedì 23 a domenica 29 settembre, il Rimini ha messo in fila 9 punti migliorando di un giorno il precedente primato di 7 giorni che nei professionisti risaliva alla B 2007-08 (dal 9 al 16 febbraio 2008 vittorie con Ascoli, Treviso e Grosseto) e in assoluto dalla D 2021-22 (dal 3 al 10 ottobre con Tritium, Forlì e Progresso).

DA SACCHI A BUSCÈ

Due pari e due vittorie. Era da 40 anni tondi tondi che il Rimini non chiudeva imbattuto le prime 4 trasferte di campionato. Era la C1 edizione 1984-85, quella dell'Arrigo Sacchi-bis, quando i biancorossi collezionarono 3 vittorie (0-3 a Sanremo, 0-1 a Modena e Legnano) e un pareggio (2-2 a Piacenza).

In campo...medico

Di Simona Ferro

IL CONTROLLO DELL'EQUILIBRIO

Oggi, insieme al fisioterapista del Rimini FC Andrea Frattaruolo, parliamo di come funziona il controllo dell'equilibrio.

“Il nostro corpo è in continua ricerca di equilibrio tanto quando siamo fermi che durante qualsiasi movimento.

L'organo principale chiamato in causa è l'apparato vestibolare situato nell'orecchio interno che grazie ai tre sistemi: vestibolo-oculare (sistema di coordinazione dell'attività degli occhi), vestibolo-spinale (sistema di attivazione e coordinazione di tutta la muscolatura antigravitaria) e vestibolo-collico (sistema di attivazione e coordinazione della muscolatura stabilizzatrice del collo), garantisce la stabilizzazione e l'orientamento del nostro corpo nello spazio, anche in situazioni complesse come per esempio nell'assist di Longobardi a Langella che ha determinato il goal contro l'Arzignano (mantenersi stabili, in una situazione di movimento improbabile e imprevedibile, ad una determinata velocità, calciando la palla per dirigerla con precisione verso un obiettivo lontano dal proprio corpo).”

“Certo è doveroso segnalare che in una tale situazione vengono chiamati in causa anche altri sistemi e organi del sistema nervoso centrale.

“Quando accade una disfunzione dell'apparato vestibolare, di natura virale, batterica o anche traumatica, ne consegue un'alterazione importante dell'equilibrio, andando incontro a senso di sbandamento, instabilità posturale con tendenza



alla caduta. Il segnale che tutti avvertono sono le cosiddette vertigini, definite come: sensazione illusoria di movimento spesso di rotazione.

In tale situazione sarà indispensabile una valutazione medica specialistica dell'otorinolaringoiatra che ne stabilisca la causa, la conseguente cura e le indicazioni appropriate.”

“Tuttavia si pensa che una volta superata la fase acuta e stabilita la normalità di percezione dello spazio tutto sia risolto; in realtà spesso il recupero è dato dall'attivazione di compensi degli organi percettivi che il corpo mette in atto per sopperire la funzione dell'equilibrio.

Una valutazione specifica e appropriata potrebbe far emergere segni che evidenziano la persistenza della disfunzione vestibolare, anche dopo tanto tempo dall'evento acuto: a tal proposito si rende necessario



rieducare, per quanto possibile, il sistema vestibolare alla propria funzione attraverso attivazioni muscolari semplici e globali del corpo, sia in statica che dinamica che dinamica complessa, da eseguire sia in autonomia sia in presenza dell'operatore formato per tale rieducazione.”



Glax

stepping into a **green** world.

SCEGLI CERTA LUCE WEB

IL NOSTRO MIGLIOR PREZZO FISSO

Assicurati 12 mesi di relax
senza il pensiero degli aumenti
improvvisi dell'energia.
Visita il nostro sito per saperne
di più.

SGR
LUCE e GAS



www.sgrlucegas.it

800 900 147



ROSSOPOMODORO

la Bottega



NOVITÀ
DELIVERY

**CONSEGNA DIRETTA
CON NOSTRI RIDERS**

ORDINA DAL MENÙ CHE TROVI SU

 **WHATSAPP** 
340 7743517

OPPURE CHIAMA IL NUMERO

0541 313880

SCANSIONA IL
QR CODE CON
IL NOSTRO
MENÙ COMPLETO



**ANCHE
GLUTEN FREE**

IN COLLABORAZIONE CON IL
RISTORANTE ROSSOPOMODORO
ASSOCIATO A.I.C.

VIALE VESPUCCI 91 - RIMINI MARINA CENTRO

L'Amarcord

Di Giorgia Bertozzi

MAURO MELOTTI: "HO TANTI AMICI A RIMINI"

"SACCHI? UN MARTELLINO"

Da giocatore è stato capitano del primo Rimini di Sacchi, stagione 1982-83, mentre con la Spal giocò a fine carriera. Da allenatore arrivò in biancorosso nel 1997-98 e ci rimase due anni intensissimi, per sedersi poi sulla panchina della Spal dal 2000 al 2002 e tornare nuovamente in Riviera nel 2009-2010 "per provare a riscuotere il credito con la fortuna".

Mauro Melotti da Modena è legato al Rimini quanto a lui sono legati stima e ricordi indelebili di tantissimi riminesi, sia di quelli che l'hanno conosciuto e ammirato da giocatore, sia di chi lo ha ritrovato nelle stagioni da timoniere. Per capirlo, non serve aprire l'album dei ricordi: basta soffermarsi sul presente.

Mauro, dove sei impegnato quest'anno? "Dopo sette stagioni al settore giovanile del Modena come responsabile e poi direttore del settore giovanile- racconta Melotti - quest'anno ho deciso di prendermi una pausa dal calcio. Il Rimini sarebbe stata l'unica società a farmi lasciare casa a Modena, riprendendo a gestire un settore giovanile. Quest'estate alla fine non è andata in porto, ma nella vita non si sa mai...".

Anche perché Melotti ci ha abituati ad andare e tornare da Rimini, e non solo da turista per trascorrere l'estate in spiaggia. Carisma e grinta da vendere, il difensore modenese divenne da subito il capitano: "Ero a Forlì e la società del presidente Cappelli mi chiamò per venire a Rimini e costruire per Sacchi una squadra fatta di giovani ed esperti. Eravamo un bel mix, ma obiettivamente qualche problema di gestione c'è stato, tanto che prima di Natale volevano esonerare il mister. Qualcuno non lo



ha aiutato, ma io mi sono battuto con forza discutendo anche con Corni e Cappelli perché lo tenessero.

Alla fine i risultati ci hanno dato ragione perché la squadra iniziò a ingranare e chiuse in quarta posizione. Sacchi credeva tanto nei giovani e per lui venivano prima di tutti. Forse ero io l'unico giocatore esperto con cui caratterialmente si prendeva e infatti mi diede subito la fascia da capitano. Qualche mugugno nello spogliatoio c'è stato, perché non ero certo io il più anziano del gruppo, ma alla fine con i compagni di allora ci sentiamo ancora e tutti siamo orgogliosi di avere giocato insieme in quella stagione".

Com'era Sacchi? "Un martello, ma posso solamente dire bene di lui. Ha portato idee e concetti nuovi nel calcio di allora. Avere lavorato con lui mi ha aiutato anche nella mia carriera di allenatore: al Master di Coverciano ho fatto la tesi sulla difesa a quattro. Con lui quell'anno fui capocannoniere con 8 gol, contro i 5 del centravanti Gaudenzi. Ma non gli feci mai sconti, né da suo giocatore, né da avversario. Ricordo che durante la pausa pasquale ci portarono una settimana in ritiro a Carpegna e il mister ci massacrò di lavoro: ero talmente arrabbiato

che nell'amichevole con il Ravenna, che perdemmo 5-0, tirai fuori di proposito il rigore del possibile 5-1. E ancora due anni dopo a Brescia,

quando vincemmo il campionato, segnai contro il Rimini il gol del 2-0".

Ma veniamo al Melotti allenatore e a quella prima stagione in panchina a Rimini: fu l'anno del duello con la Spal, dell'arbitro Manari che uscì dal Neri in elicottero, del gol di Chiappara dello Spezia che spense i sogni di gloria in semifinale play-off. Ma anche l'anno di una squadra che fece innamorare i tifosi per quanto cuore e qualità metteva in campo. "Diciamolo pure fuori dai denti: quel campionato ce lo rubarono. La partita con il Castel San Pietro è una ferita ancora aperta per tutti noi: l'espulsione assurda di Franzini, il rigore solare negato a Tedeschi... Episodi che fanno male anche solo a raccontarli. Ma quella fu anche la stagione della grande vittoria nello scontro diretto con la Spal, che partita ragazzi! Sul 3-0 gli spillini, compreso De Biasi, ci chiedevano di smettere di spingere... Di quella gara conservo ancora il dvd e quando ho bisogno di una dose di carica, me la riguardo.

Eravamo un grande gruppo: io non andavo a ballare nemmeno da giovane, e invece quell'anno Striuli, De Amicis, Damato, mi fecero fare anche quello. Voglio ricordare una persona eccezionale che ho conosciuto quell'anno, Giorgio Ceccherini, a cui ero molto legato: aveva il Rimini nel cuore e ha fatto tanto per questi colori. Lo ricordo con grande affetto, insieme ai tanti amici che ho ancora a Rimini".

Quella stagione finì come sappiamo, quella seguente fu discreta ma segnata da un profondo senso di ingiustizia. Melotti però, da vero condottiero, ci riprovò ancora a portare in alto i colori biancorossi. "Avevamo una bella squadra, ma non bastò! Tornai poi a Rimini nel 2009-10 e anche quella volta, guarda caso, vincemmo a Ferrara contro la Spal. Fu un anno disgraziato però: Benedettini, che aveva preso il posto del presidente Bellavista, voleva mollare la squadra e lo capimmo tutti dal mercato che vide cessioni importanti e acquisti non all'altezza. Un peccato, perché ero tornato per riscuotere i crediti con la fortuna che avevo accumulato nelle esperienze precedenti.

Così non è stato... ma nonostante le delusioni professionali, Rimini e i riminesi mi rimarranno ugualmente sempre nel cuore. Anche quelli che dalle tribune non mi hanno mai risparmiato le critiche".



TUTTO

PER COSTRUIRE,
RISTRUTTURARE
E FARE MANUTENZIONE

Siamo aperti tutti i giorni,
all'ingrosso e al dettaglio,
con oltre 25.000 prodotti tecnici
professionali delle migliori marche
ai prezzi meno cari del mercato.

Passa a trovarci!

TECNOMAT

PIÙ PROFESSIONALE, MENO CARO

Ingrosso e Dettaglio



GRANDE CENTRO EDILIZIA

con **enormi stock** di prodotti
per la costruzione e manutenzione
della casa e un **circuito drive in** per
acquistare e caricare le merci voluminose
direttamente sul proprio mezzo di trasporto.



BANCHI ASSISTITI

nei reparti **ferramenta, elettricità,
legnami e vernici**: venditori specializzati
sapranno consigliarti le **soluzioni giuste**
per i tuoi **progetti di lavoro**.



ENORMI STOCK

sempre disponibili di prodotti
professionali nei reparti **edilizia,
idraulica, elettricità, ferramenta,
utensileria, vernici, piastrelle,
sanitari e legnami**.
Più di 3500 prodotti tecnici
disponibili anche su ordinazione.

CARTA PRO



Gratuita, riservata ai professionisti
con partita IVA, valida in tutti
i negozi e online con numerosi
vantaggi:

- **prezzi dedicati** sull'acquisto
di oltre 5000 prodotti a marchio;
- **servizi esclusivi**;
- sempre con te in **formato digitale**.



SOTTOSCRIVILA ONLINE

TECNOMAT

PIÙ PROFESSIONALE, MENO CARO

RIMINI Via Vittime dell'11 Settembre, 20

Servizio clienti: 02/83905463 - tecnomat.it

Dal lunedì al sabato 07:00 - 20:30 / domenica 08:30 - 20:00



COCONUTS

RIMINI



TABACCHERIA & EDICOLA

PRUCCOLI

VIALE VESPUCCI



ALMAR

www.almarpro.com

almar.pro

almar pro

ABITI E DIVISE PROFESSIONALI

- articoli promozionali
- abbigliamento promozionale

PERSONALIZZAZIONI:

- stampa serigrafica - ricamo -
- stampa digitale - stampa sublimatica - DTF



**A RIMINI È ARRIVATA OMODA 5.
IL CROSSOVER DEL FUTURO,
PER IL FUTURO.**



Eleganza, comodità, prestazioni, finiture di grande pregio: le quattro parole chiave per descrivere Omoda 5. Vieni a vederla, toccarla, provarla presso la nostra concessionaria.

ERREPIU
concessionaria **by RUGGERI**
OMODA | JAECCO

Via Nuova Circonvallazione, 28 (vicino OBI) - Rimini

Il quiz biancorosso

**PROVA A VINCERE UN BIGLIETTO
PER RIMINI FC - PIANESE**

**CHI È IL GIOCATORE BIANCOROSSO
NELLA FOTO?**



**UN PAIO DI INDIZI
PER FACILITARE
LA RISPOSTA:**

**LA SUA
SPECIALITÀ
ERANO LE
ROVESCiate.**

**IN CARRIERA
AVEVA GIOCATO
IN SERIE A
CON MILAN,
FIORENTINA E
SAMPDORIA.**

REGOLAMENTO

Indovina il giocatore biancorosso nella foto e invia la tua risposta al numero whatsapp 0541 081520 entro il 15 ottobre 2024 precedendola con l'indicazione "quiz biancorosso" e corredando il testo con nome, cognome e data di nascita della persona che usufruirà del biglietto.

Tra tutti coloro che risponderanno correttamente sarà sorteggiato un biglietto del settore Tribuna Laterale valido per la partita Rimini-Pianese di sabato 19 ottobre 2024. Il biglietto sarà inviato direttamente al numero whatsapp del vincitore.

N.B. Lo stesso nominativo e/o numero di cellulare possono risultare vincitori di un biglietto una sola volta per ciascun girone (uno all'andata e uno al ritorno).

Il giocatore misterioso dello scorso numero era Matteo Brighi.



Luxury Living[®]

